

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO LM-84 / 2017

Denominazione del Corso di Studio: Ricerca storica e risorse della memoria - Classe: LM-84

Sede: Macerata

Primo anno accademico di attivazione: a.a. 2015-2016 (modificato l'Ordinamento didattico a.a. 2011-2012)

Gruppo di Riesame:

Prof.ssa Laura Melosi (Presidente CdS)

Prof.ssa Maria Ciotti (Vicepresidente CdS, Rferente Scheda SUA-CdS)

Dott.ssa Maria Sabina Quintabà (Tecnico amministrativo Segretaria CdS)

Prof. La Matina Marcello (Docente del CdS e Responsabile AQ CdS)

Prof. Perna Roberto (Docente del CdS, Gruppo di Riesame)

Prof.ssa Simona Antolini (Docente del CdS, Gruppo di Riesame)

Sig. Mauro Spina (Rappresentante Studenti)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame ciclico, operando come segue:

- sono state recepite le considerazioni emerse dagli incontri con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni realizzati in data 28/06/2016 ed in data 20/09/2017;
- ha proceduto alla valutazione e al monitoraggio dell'andamento delle Azioni preventive e dei dati inerenti al CdS nell'incontro del 18/10/2017 e del 28/11/2017;
- il rapporto di Riesame è stato presentato e discusso e approvato nel CCU del 6 dicembre 2017.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Rispetto al precedente Riesame ciclico, non sono intervenuti elementi nuovi. L'organizzazione del CdS risulta sostanzialmente inalterata.

È tuttavia opportuno rilevare che, in risposta alle azioni correttive individuate nel precedente Riesame ciclico, si è voluta rafforzare la collaborazione con il mondo del lavoro, attraverso consultazioni periodiche utili ad individuare nuove richieste di formazione. Gli incontri con il mondo della produzione e con le parti sociali, infatti, hanno consentito di dettagliare e approfondire le caratteristiche della domanda di formazione.

Il presente Rapporto di riesame ciclico nasce come tentativo di risposta alle esigenze venute in luce durante tali incontri: le modifiche all'ordinamento del corso proposte in questa sede tengono in debito conto le richieste esplicitamente formulate dal mondo del lavoro e della produzione.

In particolare, un'importante criticità emersa nell'incontro del 28/06/2016 richiedeva il potenziamento delle abilità informatiche degli studenti. In questo contesto nasceva pertanto l'istituzione – nell'a.a. 2016-2017 - del “Laboratorio di umanesimo digitale”, laboratorio di Ateneo promosso dalla Classe Unificata delle lauree in Lettere e Storia e organizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici. Il progetto ha ottenuto un significativo successo e il Consiglio di Corso di Laurea del 15/10/2107 ha deciso di ripeterlo nell'a.a. 2017-2018 e di potenziarlo anche tenendo conto delle proposte emerse in sede di consultazione per le varie discipline.

Nell'ambito della medesima consultazione del 2016, era inoltre emersa la richiesta di potenziare il settore archeologico, con particolare attenzione all'aspetto professionalizzante, e per tale motivo il suddetto “Laboratorio di umanesimo digitale”, tra le varie tematiche poste all'attenzione per una formazione ampia in Digital Humanities, si era specificamente concentrato nel 2017 anche su questi aspetti, senza tuttavia rispondere totalmente alla richiesta espressa dal mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

L'interesse del sistema produttivo per la preparazione in campo storico è stato confermato dagli incontri con le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro che si sono svolte in data 28/06/2016 ed in data 20/09/2017.

Gli incontri hanno in particolare confermato una specifica attenzione da parte del mondo produttivo più dinamico verso le capacità acquisibili in un corso di studi umanistico che per sua natura forma laureati dotati di una peculiare capacità di adattamento alle situazioni inedite e di spiccata elasticità mentale. È stata soprattutto apprezzata la capacità del CdS di fornire e sviluppare: una solida formazione di base; abilità elevata nell'uso di competenze logiche; ottime competenze relative alla comunicazione, sia orale sia scritta; una formazione che miri all'acquisizione di abilità relazionali e interpersonali; spirito di impresa.

D'altro canto, sono emerse alcune carenze negli aspetti più spiccatamente professionalizzanti e di conseguenza si sono imposte le seguenti necessità:

1) potenziamento delle competenze legate alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio culturale, con particolare attenzione a quello archeologico. Questo settore si rileva particolarmente nevralgico anche in relazione alla recente riforma del MIBACT che, con la nascita dei Poli Museali, ha consentito di mettere a disposizione risorse per progetti di valorizzazione e fruizione del sistema dei musei e dei parchi archeologici (riallestimenti, sistemazione dell'esistente,

etc.), con la conseguente possibilità di dare lavoro ed occasioni di studio e ricerca a giovani laureandi e laureati.

2) acquisizione delle competenze necessarie alla gestione dello scavo archeologico nell'ambito di cantieri gestiti da imprese private, tema di particolare interesse nell'area del Maceratese in cui nei prossimi anni, in relazione alla ricostruzione post sisma, si prevede l'avvio di importanti cantieri per l'edificazione di opere pubbliche e private.

3) predisposizione di percorsi formativi che consentano agli studenti dell'Università di Macerata di acquisire titoli in uscita adeguati rispetto alle nuove norme che regolano il mercato del lavoro e alzano gli standard richiesti. Da questo punto di vista infatti, è opportuno rilevare che negli attuali piani di studio in ambito storico-archeologico non c'è un numero di CFU adeguato per l'accesso alle scuole di specializzazione e per l'acquisizione dei requisiti di conoscenza, abilità e competenza della figura professionale dell'Archeologo, necessari all'iscrizione dei professionisti nell'elenco nazionale che sarà istituito a norma dell'articolo 2 della legge 22 luglio 2014, n. 110.

4) potenziamento delle relazioni fra Università e scuole superiori che, diversamente dalle linee di tendenza attuali, chiedono di finalizzare la formazione alla acquisizione dei contenuti - piuttosto che delle forme didattiche - necessari all'accesso all'insegnamento nelle Scuole primarie e secondarie.

5) potenziamento degli aspetti del percorso formativo legati all'internazionalizzazione.

6) arricchimento delle soft skills e, nei percorsi post lauream, ampliamento delle competenze non strettamente attinenti allo specifico percorso disciplinare che vengono generalmente ben valutate nei colloqui di lavoro.

Per quanto riguarda le funzioni e le competenze delle figure professionali di sbocco, si ritiene che, essendo chiaramente esplicitati i principali ambiti formativi cui si riferisce il CdS, esse siano bene individuabili e direttamente corrispondenti ai risultati di apprendimento attesi (cfr. SUA – Quadro A2.a):

a) funzione in un contesto di lavoro

I laureati possono partecipare alla costituzione di gruppi di studio e/o di lavoro, esercitando all'interno di essi la funzione di autentici "custodi della memoria". Custodi della storia della cultura materiale e dei siti di una data comunità, in relazione ai quali hanno accesso ai mediatori scritti (fonti, biblioteche, musei ed aree archeologiche) e agli strumenti di implementazione (basi di dati e archivi elettronici), essi svolgono un ruolo significativo nella creazione di feconde relazioni con le comunità che li hanno conservati e nello sviluppo sociale ed economico delle stesse. Sono inoltre il tramite fra la comunità e la sua storia, hanno la capacità di coordinare e guidare gruppi di lavoro, acquisiscono le competenze legate ai temi della gestione e valorizzazione del patrimonio culturale, anche attraverso le ICT.

b) competenze associate alla funzione:

I laureati in Ricerca storica e risorse della memoria posseggono competenze che li abilitano alle seguenti funzioni: raccogliere le testimonianze orali o comunque deperibili; conservazione di oggetti, manufatti e collezioni; redazione di opere di storia e di cultura materiale; divulgazione dei saperi nell'ambito delle discipline della storia, dell'etnografia, della storia dell'arte, dell'archeologia, delle tradizioni popolari e del turismo d'arte; coordinamento di progetti di valorizzazione del patrimonio storico, archivistico, storico-artistico, archeologico e bibliotecario; progettazione e coordinamento di progetti di valorizzazione e gestione del patrimonio archeologico e storico artistico; individuazione, analisi e documentazione di siti, contesti e beni archeologici e storico artistici; svolgimento di attività di studio, ricerca, formazione ed educazione nel campo della storia della cultura materiale, dell'archeologia e delle discipline affini e collegate; partecipazione e direzione di gruppi di lavoro finalizzati alla tutela e alla conservazione/valorizzazione di siti, contesti e beni archeologici.

c) sbocchi professionali:

Gli sbocchi professionali della laurea magistrale in Ricerca storica e risorse della memoria sono gli stessi di una laurea di primo livello in Lettere (con percorso storico), con un inquadramento professionale che prevede l'assunzione di ruoli di maggiore responsabilità.

Ai fini di una maggiore chiarezza e trasparenza vengono precisati i seguenti ambiti professionali:

a) istituzioni governative e locali nei settori dei servizi culturali e nel recupero delle identità locali;

b) istituzioni specifiche come archivi, biblioteche, musei, parchi archeologici, centri culturali e fondazioni con finalità

culturali;

c) centri di studio e di ricerca pubblici e privati;

d) editoria specifica e/o connessa ai percorsi curriculari;

e) attività connesse ai settori dei servizi e della mediazione interculturale;

f) pubblica amministrazione, laddove il possesso di una laurea di ambito umanistico sia requisito per l'accesso a ruoli di dirigenza;

g) giornalismo e mondo della comunicazione culturalmente qualificati, in particolare in campo storico (previa iscrizione all'albo professionale);

h) cura di mostre di beni archeologici, di beni storico-artistici e di quanto sia legato alle materie inserite nei percorsi curriculari;

i) percorsi di alta formazione (master di II livello, Dottorati di Ricerca, etc.) in ambito storico, finalizzati alla ricerca e/o alla docenza a livello universitario;

l) insegnamento nella scuola, previa attivazione delle opportune opzioni nella strutturazione del proprio piano di studi e una volta completato il processo di abilitazione all'insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente.

Per quanto attiene al Quadro A2.a della SUA si rileva la necessità di aggiungere tra le codifiche ISTAT la seguente:

2.5.3.2.4 "Archeologi"

In conclusione, vista l'estrema positività delle consultazioni intercorse, si ritiene sufficientemente ampia la rosa degli intervistati, al fine di promuovere un'attenzione reciproca: del CdS verso quelle conoscenze e competenze che maggiormente il mondo imprenditoriale apprezza; del mondo delle imprese verso le potenzialità della formazione offerta. Si intende quindi proseguire lungo un percorso che possa rendere sempre più strutturali e continuativi tali interscambi.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Punti di riflessione raccomandati:

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?
5. Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali, sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?
7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

Per i CdS Telematici:

8. Sono stati previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?
9. È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e online) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?
10. Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: rafforzare le materie spendibili nel mondo delle professioni (in particolare nel settore archeologico), ai fini di una formazione più completa e dell'acquisizione di CFU necessari per l'accesso alle scuole di specializzazione e agli albi degli archeologi professionisti: da una parte quelle legate al tema della gestione e valorizzazione dei musei e dei parchi archeologici, dall'altra quelle professionalizzanti strettamente connesse alla realizzazione dei cantieri di scavo.

Obiettivo n. 2: potenziare l'internazionalizzazione, partendo dal rafforzamento dei rapporti internazionali già istituiti nell'ambito del CdS con Atenei ed Istituti di ricerca stranieri.

Obiettivo n. 3: rendere più stretto il rapporto con il mondo delle scuole, potenziando l'acquisizione dei contenuti disciplinari e agevolando il conseguimento dei CFU utili ai fini dell'accesso all'insegnamento.

Azione 1: modificare gli ordinamenti al fine di inserire materie spendibili nel mondo delle professioni ed in particolare nel settore archeologico, da un lato legate al tema della gestione e valorizzazione dei Musei e dei parchi archeologici, dall'altro connesse alla realizzazione dei cantieri di scavo. A questo riguardo si prospetta l'inserimento dei SSD: ICAR/18; (Storia dell'architettura); IUS/10(Diritto Amministrativo); L-ART/04 (Museologia e critica artistica e del restauro).

Azione 2: istituire un corso di studio a doppio titolo con Università straniere sul tema della "Ricerca storica e gestione dei beni culturali".

Azione 3: potenziare le relazioni internazionali nell'ambito dei cantieri di scavo già attivi, inserendo negli ordinamenti discipline connesse alle indagini specifiche qui condotte tradizionalmente dal CdS: ICAR-18.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: comunicazione semestrale in CU degli esiti dei rapporti pubblicati dagli enti preposti; organizzazione di ulteriori incontri con gli interlocutori precedentemente interpellati; organizzazione di incontri con nuovi interlocutori; predisposizione di piani di studio coerenti con l'ideale offerta formativa.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Le attività di **orientamento in ingresso** coordinate dalla struttura centralizzata dell'Ufficio orientamento, placement e diritto allo studio sembrano adeguate. Tra le numerose attività, si mostrano estremamente utili gli Open Day, organizzati nel periodo estivo, e la Giornata della matricola. Nel corso del 2017 è stata organizzata per la prima volta la Notte della ricerca, che ha consentito di potenziare in maniera significativa la visibilità delle attività in corso nei diversi settori e la capacità di creare massa critica nei confronti delle scuole superiori. Per quanto riguarda l'orientamento in itinere, l'attivazione del Progetto ICARE, avviato in tutto l'Ateneo maceratese, è stata molto utile e in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS.

Il coordinamento di docenti di area affine ha favorito l'integrazione e complementarietà tra gli insegnamenti impartiti, garantendo un migliore raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

Negli ultimi anni, infine, sono state realizzate ed incrementate azioni finalizzate al miglioramento dell'**internazionalizzazione**, grazie all'aumento quantitativo e qualitativo di Convenzioni e di accordi con Enti di ricerca e gestione dei beni culturali stranieri, con particolare riferimento all'area Adriatica.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

In premessa va segnalato che il gruppo di riesame ha preso visione del sito del Dipartimento di Studi Umanistici per le parti comuni e del CdS in questione per le parti di competenza e ha riscontrato la presenza e l'accessibilità di tutte le informazioni utili ai fini del buon andamento della didattica (Piani degli studi per l'anno in corso e per i precedenti, Ordinamento didattico, Regolamento didattico, schede personali dei docenti, schede degli insegnamenti, calendari delle lezioni e degli esami, commissioni di esame e di esame di laurea, modalità di iscrizione agli esami, modalità di iscrizione e immatricolazione, requisiti di accesso, contatti utili etc.). Risulta particolarmente apprezzabile la sezione: "requisiti di trasparenza" (link: <http://studiumanistici.unimc.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica/requisiti-di-trasparenza>).

Nel sito viene, altresì, adeguatamente pubblicizzata la struttura del Dipartimento (link: <http://studiumanistici.unimc.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica>; <http://studiumanistici.unimc.it/it/didattica/organizzazione-della-didattica/regolamento-didattico-dipartimento>) e del CdS (link: <http://lettereestoria.unimc.it/it/didattica/consiglio-di-classe>), dando ragione delle competenze e responsabilità dei diversi organi decisionali.

Per quanto riguarda l'**orientamento e tutorato**, l'Ateneo di Macerata è dotato di una struttura centralizzata (Ufficio orientamento, placement e diritto allo studio - Area per la Didattica, l'Orientamento e i Servizi agli Studenti), che cura la progettazione l'organizzazione e gestione delle attività di orientamento in ingresso in stretta collaborazione con i Dipartimenti. Le strategie presenti e messe in campo sembrano sufficienti a seguire i percorsi degli studenti in entrata e in itinere: in particolare per i percorsi in itinere sarebbe utile organizzare in forma più articolata il tutorato realizzato con il Progetto ICARE, garantendo una maggiore corrispondenza delle competenze tra docente tutor e percorso scelto dallo studente.

Le attività relative all'accompagnamento degli **studenti e dei laureati al mondo del lavoro** vengono gestite centralmente in Ateneo, in stretta collaborazione tra l'Ufficio orientamento, placement e diritto allo studio e l'Ufficio valorizzazione della ricerca ILO e placement. Tra i problemi principali rilevati anche nel corso degli incontri con il sistema produttivo vi è quello della limitatezza delle relazioni con il sistema del lavoro e delle produzioni, soprattutto in relazione al settore privato.

Per quanto riguarda le **conoscenze richieste in ingresso**, esse sembrano chiaramente individuate, descritte e comunicate; il loro possesso viene verificato dalla commissione deliberante per le carriere studenti nell'ambito dell'esame delle pratiche relative. Tutti coloro che intendono iscriversi al corso di studio partecipano ad un colloquio, o altro tipo di prova in forma scritta, con docenti designati dal CCU, volto a orientare lo studente e a verificarne il livello di conoscenze e capacità effettivamente raggiunto, attività che sembra fino ad oggi essere sufficientemente funzionale al raggiungimento degli obiettivi.

Fra i punti di forza del CdS si segnalano, in termini di **accompagnamento nell'ambito dei percorsi formativi**, la chiarezza e l'organicità delle schede descrittive dei singoli insegnamenti, compilate annualmente da tutti i docenti in un apposito web-format e pubblicate sul sito di Ateneo in una pagina web appositamente dedicata e regolarmente aggiornata (cfr. link: <http://lettereestoria.unimc.it/it/didattica/guide-e-piani-di-studio-1/guide-dello-studente>) entro il mese di luglio di ogni anno.

Si rileva tuttavia la carenza di percorsi formativi finalizzati all'apprendimento di competenze spendibili nel mondo delle professioni con una declinazione pratica.

Relativamente alla Tesi conclusiva, il cui tema è connesso ad una delle discipline seguite nel percorso di studi, essa è elaborata sotto la guida di un relatore che accompagna lo studente nelle ultime fasi del suo iter formativo e assume un ruolo fondamentale in funzione dell'acquisizione di una corretta metodologia di ricerca e della capacità di presentarne in modo coerente i risultati. I CFU associati all'elaborato finale sono dunque numerosi (18).

Per quanto riguarda **l'organizzazione di percorsi e le metodologie didattiche**, si cerca di favorire integrazione e complementarietà tra i vari insegnamenti impartiti. Al momento dell'istituzione, il CdS prevedeva più curricula di impianto cronologico (antico, medievale, moderno, contemporaneo) e un curriculum tematico (più immediatamente spendibile a livello professionale) denominato "archivistico-librario"; attualmente è attivo un corso unico, organizzato in maniera tale da consentire una chiara scelta fra percorsi facilmente individuabili e caratterizzati da coerenza interna. In particolare i docenti delle singole aree disciplinari hanno individuato dei percorsi di ricerca condivisi e inserito nei programmi dei singoli insegnamenti contenuti che consentissero un dialogo fra le diverse discipline. Di conseguenza, l'offerta formativa del CdS può essere articolata in tre aree di apprendimento: storico-metodologica, storico-archeologica, storico-filosofica.

I servizi di informazione, assistenza e sostegno a disposizione degli studenti sono offerti dall'amministrazione centrale e dal CdS. L'Ufficio Offerta formativa e Stage per i tirocini curriculari si occupa di assistere studenti e laureati che vogliano effettuare tirocini curriculari attivati dall'Ateneo, tramite convenzione, in tutto il territorio nazionale e internazionale.

L'Ufficio Rapporti Internazionali (Area Ricerca e Internazionalizzazione) è il punto di riferimento degli studenti e dei neolaureati che intendono fare un'esperienza di formazione, stage/tirocinio all'estero all'interno del programma Erasmus+ Traineeships.

L'**internazionalizzazione** della didattica nell'ambito del CdS è promossa attraverso l'istituzione di rapporti bilaterali con Università e Centri di ricerca stranieri: in questo ambito si ritiene necessario un potenziamento delle collaborazioni già attive e una loro implementazione qualitativa.

La capacità di attrazione di studenti provenienti da lauree triennali conseguite all'estero è scarsa, mentre è significativo il livello di internazionalizzazione in relazione ai CFU conseguiti all'estero.

L'accertamento dell'apprendimento è compiuto dai docenti, si svolge prevalentemente attraverso colloqui dedicati - per alcune discipline accompagnato da accertamenti scritti - e si è dimostrato metodologicamente adeguato a verificare l'acquisizione delle competenze. Il colloquio infatti mira a far emergere ciò che lo studente conosce, piuttosto che ad evidenziare le eventuali lacune. Pertanto, esso assume la forma dialogica e non quella dell'interazione pilotata.

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?*
2. *Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?*
3. *Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?*

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*
5. *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*
6. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.*
7. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?*

8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)
10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento... etc)?
11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?
12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Internazionalizzazione della didattica

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici

18. Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?
19. All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?
20. Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: raggiungere una maggiore relazione fra competenze del docente tutor ed obiettivi formativi dello studente.

Obiettivo n. 2: rendere i percorsi formativi più flessibili ed aperti.

Obiettivo n. 3: potenziare l'internazionalizzazione della didattica.

Azione n. 1: sostenere nelle sedi opportune una richiesta di modifica delle metodologie del Progetto ICARE.

Azione n. 2: inserire materie di carattere più pratico e legate al mondo del lavoro e delle professioni. Esse dovranno essere approfondite anche grazie alla promozione e valorizzazione degli stage, strumento che ad oggi ha dato risultati estremamente positivi.

Azione n. 3: implementare la mobilità degli studenti con periodi di studio e tirocinio all'estero, valorizzando le collaborazioni già avviate ed aprendole allo scambio con docenti stranieri.

Azione n. 4: avviare Corsi di Studio internazionali (doppio titolo) negli ambiti individuati anche sulla base del confronto con le parti sociali.

3 – RISORSE DEL CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Rispetto al precedente Riesame si sono rilevate significative riduzioni del personale docente (il rapporto studenti regolari/docenti - indicatore iC05 - è salito da 2,5 del 2013 a 5,2 del 2015).

Non sono emerse variazioni nella percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti (indicatore iC08), che resta stabile al 100%.

Resta invariato anche l'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti (indicatore iC09), pari al 1,1.

Un dato importante emerso rispetto all'ultimo riesame è legato agli eventi sismici del 2016, che hanno significativamente ridotto gli spazi a disposizione (sia uffici sia aule e biblioteche), ma non hanno comunque compromesso la qualità dei servizi, che restano fruibili dagli studenti.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

La significativa riduzione del personale docente, dovuta da una parte al blocco del turn over, dall'altra ai numerosi pensionamenti, che hanno progressivamente e sensibilmente impoverito la composizione del corpo docente stesso, ha comportato un aumento considerevole del rapporto studenti regolari/docenti.

Le difficoltà sul piano della numerosità non hanno comunque compromesso il raggiungimento degli obiettivi didattici che il CdS si è posto, dal momento che i docenti, appartenenti nella totalità a SSD di base e caratterizzanti, risultano adeguati per qualificazione a sostenere le esigenze del CdS, anche in considerazione del fatto che la Qualità della ricerca si mantiene su livelli medio-alti.

Si rileva tuttavia che in alcune aree specifiche, legate alla possibilità di passaggio alle successive scuole di specializzazione in archeologia (cfr. Quadro 1), il numero dei SSD presenti sembra insufficiente per garantire la continuità didattica.

Allo stato attuale gli uffici, le biblioteche (di Storia antica ed archeologia e di Filologia classica in particolare) e le aule non sono perfettamente funzionali, in conseguenza delle necessità di riorganizzazione interna imposte dagli eventi sismici del 2016. In particolare si rileva una sostanziale insufficienza delle aule, che impone orari non sempre in linea con le esigenze degli studenti. Si deve evidenziare, inoltre, che l'emergenza sismica ha obbligato temporaneamente le strutture associate al CdS ad ospitare altri uffici dell'Ateneo.

Tra le strutture a disposizione degli studenti, dei collaboratori e dei docenti del CdS, si segnala il Laboratorio di Archeologia, che riveste oggi non solo la funzione di spazio fisico dove svolgere attività connesse agli scavi sul campo, ma anche quella di strumento organizzato di ricerca scientifica, intesa nella più complessa accezione del termine. Si tratta di uno spazio preposto allo svolgimento di qualsiasi attività di ricerca storica e archeologica, ma anche di un luogo di didattica, formazione e qualificazione professionale, aperto alle varie possibilità di collaborazione con altre Università ed altri Enti che a vario titolo si trovano ad operare nel campo dell'Archeologia, e più in generale dei Beni Culturali.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti

- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)
2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016))
3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate al la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo... etc)
4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?
8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

10. Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?
11. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica online e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?
12. Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Obiettivo n. 1: riorganizzare gli spazi per uffici e didattica.

Obiettivo n. 2: in relazione alla proposta di modifica di ordinamento didattico con l'inserimento di ICAR 18 (Quadro 1), potenziare le dotazioni del laboratorio di Archeologia. L'obiettivo è quello di trasmettere agli studenti esperienze professionali di forte contenuto formativo, in particolare in relazione all'attività del CdS nel terzo settore. Tale attività sono state fino ad oggi realizzate grazie alla collaborazione con soggetti pubblici e privati ed inquadrare nell'ambito di specifici e storici progetti di ricerca con il coinvolgimento di studenti, laureandi, dottorandi, assegnisti di ricerca e collaboratori in genere. Di conseguenza esse non sono state organizzate in maniera sistematica all'interno del CdS

per mancanza di una struttura adeguata.

Azione n. 1: recuperare agibilità degli spazi attualmente compromessi e sostenere la richiesta di nuove assegnazioni.

Azione n. 2: acquisto di hardware, software e strumentazione per il rilievo.

Azione n. 3: potenziare il ruolo del Laboratorio di Archeologia anche in relazione ai processi legati alle Digital Humanities avviati nell'ambito del CdS.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Non sono intercorsi significativi mutamenti in relazione al precedente Riesame ciclico, tenuto conto anche dei positivi valori riscontrati in termini di soddisfazione sia da parte degli studenti sia dei laureati.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Malgrado il Sistema di qualità in oggetto sia recente, visto che i processi formalizzati ricalcano di fatto prassi ampiamente consolidate nella gestione del CdS, non si ravvisano particolari criticità. Il Sistema di qualità del CdS prevede tre processi principali: il primo inerente alla progettazione dell'offerta sulla base della richiesta formativa emersa dai contatti con il mercato; il secondo inerente alla gestione delle risorse umane sotto il profilo del loro arruolamento e della loro qualificazione; il terzo riguardante l'erogazione del servizio formativo con particolare riferimento alla completezza, esaustività ed adeguatezza delle schede degli insegnamenti e alla completezza, tempestività e trasparenza delle informazioni e delle comunicazioni di pubblico interesse.

Il processo prevede il Contributo dei docenti e degli studenti, il Coinvolgimento degli interlocutori esterni ed infine Interventi di revisione dei percorsi formativi.

Contributo dei docenti e degli studenti

I docenti e gli studenti contribuiscono al monitoraggio ed alla revisione dei percorsi attraverso il coinvolgimento diretto o attraverso i loro rappresentanti sia nel CCU sia nelle commissioni.

Nell'ambito di tali contesti, osservazioni e proposte vengono discusse ed analizzate con le relative considerazioni.

In particolare gli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti sono analizzati e considerati nell'ambito della elaborazione della scheda SUA

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Sono programmate interazioni periodiche con gli interlocutori esterni, le considerazioni dei quali sono state alla base dell'avvio del CdS. Gli ultimi incontri con il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni sono stati realizzati in data 28/06/2016 ed in data 20/09/2017. Nel secondo, anche al fine di accrescere le opportunità dei laureati, è stato aumentato il numero di interlocutori esterni, in particolare legati a settori specifici per i quali erano emerse debolezze e criticità nell'incontro precedente.

Gli incontri periodici con il mondo della produzione hanno consentito di monitorare gli interventi promossi, adeguando le azioni intraprese agli obiettivi prefissati, e si sono rilevati un punto di forza delle attività messe in atto dal CdS in relazione ai processi di Monitoraggio e revisione.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

Le considerazioni emerse dagli incontri con gli interlocutori esterni e in particolare con il mondo delle produzioni, come si evince dal Quadro 1 di tale documento, sono alla base degli aggiornamenti del percorso formativo che, pur avendo

un trend positivo in termini di occupabilità degli studenti del CdS, tiene conto anche dei potenziali effetti in termini di ricadute occupazionali dei percorsi formativi stessi, integrando i percorsi con una offerta costantemente aggiornata che riflette le conoscenze disciplinari più avanzate.

Sono periodicamente analizzati e monitorati i dati relativi ai percorsi di studio nell'ambito del gruppo di Monitoraggio e Riesame: in relazione ai dati più recenti è stata rilevata una sostanziale riduzione dei tempi nello svolgimento dei percorsi formativi, che si allungano solo in relazione alla elaborazione della tesi finale. Tale valore negativo va probabilmente messo in relazione con la tipologia di parte degli studenti della LM-84, che sono studenti lavoratori ma non iscritti part time.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Rapporti di Riesami annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- l'ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?
11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Eventuali opportunità di miglioramento in merito alla formalizzazione dei processi legati al Sistema di qualità e alla definizione delle responsabilità potranno essere ravvisati quando il sistema sarà a pieno regime e tutti gli agenti dei

processi avranno piena consapevolezza del proprio ruolo nell'ambito di un sistema più ampio e guidato da una logica volta al miglioramento continuo.

Obiettivo n. 1: consolidare la collaborazione con il mondo del lavoro, con finalità consultiva, ai fini di individuare nuove richieste di formazione,

Azione n. 1: strutturare un più articolato programma di incontri per verificare l'efficacia dei percorsi intrapresi in risposta alle esigenze espresse dagli interlocutori.

Azione n. 2: continuare la consultazione almeno semestrale dei diversi Rapporti riguardanti l'occupazione su base territoriale e nazionale.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

I dati risultano complessivamente simili rispetto al precedente Riesame ciclico, non essendo segnalati significativi cambiamenti, e si confermano sostanzialmente buoni.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Gli indicatori presi in considerazione dal CdS rispondono alle linee di indirizzo metodologico per il Monitoraggio annuale segnalati dal PQA con lettera del 21-07-2017. Essi tengono conto sia della continuità con la prassi già consolidata nel nostro Ateneo, di concerto tra NdV e PQA, sia della pertinenza degli indicatori agli obiettivi strategici di Ateneo (vedi scheda di Monitoraggio):

- percentuale di studenti iscritti al II anno con CFU>40 (iC01, iC016bis)
- percentuale laureati in corso (iC02, iC17, iC22)
- percentuale di occupati a un anno dalla laurea (iC06*, iC26* *in elaborazione da parte di ANVUR*)
- risultati opinioni degli studenti (iC25* *in elaborazione da parte di ANVUR*)
- cura dello studente (iC24)
- sviluppare l'internazionalizzazione e aprirsi al mondo (iC10) e/o garantire una formazione innovativa e integrata volta allo sviluppo di solide competenze e di una mentalità flessibile (iC12)

Ne risulta:

iC01, iC16bis

Nell'ambito degli indicatori sentinella, si rileva che il dato dell'indicatore iC01 è sostanzialmente identico a quello dell'anno precedente, confermando un leggero calo rispetto al 2013, leggermente al di sotto dell'area geografica di riferimento. Il dato relativo all'indicatore iC16bis è invece in progressivo e significativo calo attestandosi su livelli inferiori all'area geografica di riferimento.

iC02, iC17, iC22

Relativamente alla durata delle carriere, si rileva che queste si sono progressivamente allungate, tenendo conto degli indicatori che, in alcuni casi, si sono dimezzati nel corso del triennio, pur attestandosi sui livelli dell'area geografica di riferimento.

iC24

Per quanto riguarda il piano strategico e gli obiettivi d'Ateneo si rileva un dato molto positivo che evidenzia l'assenza di abbandoni.

iC10, iC12

Non si registrano studenti provenienti da lauree triennali conseguite all'estero (iC12), mentre è significativo il livello di internazionalizzazione in relazione ai CFU conseguiti all'estero. L'indicatore iC10 è passato dal 4,1% del 2013 al 10,5% del 2015.

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

In definitiva, i dati risultano complessivamente buoni ad esclusione della durata delle carriere, i cui valori negativi vanno probabilmente messi in relazione con la tipologia di parte degli studenti della LM-84, che sono studenti lavoratori ma non iscritti part time.

Obiettivo n. 1: ridurre la durata delle carriere.

Azione n. 1: proporre agli studenti lavoratori di iscriversi part time.

[Torna all'INDICE](#)